

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il. semestre . . . > 11
il. trimestre . . . > 6
il. mese . . . > 2
Est. anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (onorario, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La "Chiesa stabilita", in Inghilterra

Da Londra mandano all'Osservatore Romano i seguenti interessantissimi ragguagli sul movimento cattolico in Inghilterra:

< Anche dal paese di Galles va a scomparire la Chiesa stabilita, come già da qualche tempo è finita in Irlanda e recentemente in Scozia. Che cessi interamente e per tutto il Regno Unito, è sola questione di tempo, perchè moralmente la Chiesa stabilita è terminata, se pure ha avuto mai un vero principio ed un reale proseguimento.

In via religiosa e cristiana essa non è mai stata stabilita: lo fu soltanto in via politica e civile. La Chiesa stabilita in Inghilterra è stata fatta dal Re e dal Parlamento, e consacrata dal carnefice e dalla confisca. La più enorme contraddizione ha tosto presieduto al suo primo nascimento: una Chiesa, che è cosa tutta religiosa, è stabilita dal potere laico, ed una Chiesa, che si diceva sorgere dal libero esame, è impiantata colla più fiera persecuzione. Questa origine, assurda in sé stessa e contraddittoria nei termini, che ha avuto la chiesa anglicana, legalmente ed ufficialmente appellata Chiesa stabilita, è sempre stata la pietra d'inciampo, ed anche la pietra dello scandalo, per i più convinti e quasi direi fanatici anglicani.

Adesso è qualche cosa di più: si comincia a riguardare come un'onta nazionale al proverbiale buon senso, positivo, pratico, illuminato del popolo inglese: la demolizione pertanto della Chiesa, stabilita si in Irlanda, come nella Scozia e come nel Paese di Galles, si è effettuata colla massima facilità, senza sollevare non pure la più piccola resistenza, ma nè anche la più lieve protesta.

Come ebbe un'origine assurda, così ha avuto una fine incompiuta. Quel medesimo potere laico e politico, che laicamente e politicamente costituì una pretesa chiesa religiosa, l'ha disfatto e l'ha distrutta: il senso comune e il sentimento popolare hanno veduto in ciò la cosa più semplice e più naturale che possa darsi, poichè hanno veduto che non si è distrutto un fatto esistente, ma sibbene si è sbandita e si è tolta una denominazione ufficiale. La realtà ha ripreso la dovuta rivincita sulla parola, il mito ha ceduto il posto al fatto: ne restano perciò egualmente soddisfatti il buon senso del nostro popolo e il vocabolario della nostra lingua.

Permettetemi un ricordo storico, che avrete certamente avvertito molte volte nella pienezza della verità cattolica, apostolica, romana, in mezzo a cui avete la invidiabile fortuna di vivere, di pensare e di meditare voi altri italiani. Questo è che nè

Lutero in Germania, nè Calvino in Svizzera, nè Arrigo in Inghilterra, nè l'Assemblea di Worms, nè il Parlamento di Westminster non hanno mai dichiarata decaduta e abolita la Chiesa cattolica e il Pontificato romano. Fra tanti audaci ardimenti, questo solo è mancato, e doveva mancare, perchè l'indistruttibilità incrollabile della Chiesa romana è sentita e compresa quanto è sentita e compresa la distruttibilità inevitabile della riforma luterana e della chiesa anglicana.

Eccovi un'altra chiarissima spiegazione della facilità con cui si assiste alla sua scomparsa.

In Germania al contrario si tenta di ricostituire la chiesa luterana, già caduta in mille pezzi e in mille frantumi, coll'elavere qualche statua a Lutero, o coll'aprire qualche tempio luterano. Ma il luteranesimo in Germania non può essere ufficialmente e politicamente abolito nè dall'Imperatore nè dal Parlamento, poichè esso non fu mai stabilito regalmente e parlamentatamente, come fu l'anglicanesimo in Inghilterra. Il luteranesimo si liquida da sé stesso, o meglio è liquidato dai luterani, i quali, in gran parte vergognandosi che il loro simbolo religioso sia stato formulato da un uomo sì iniquo e sì indegno, o passano alla Chiesa romana, ovvero si danno in braccio al più completo ateismo.

Il movimento pertanto verso la primitiva, e l'unica unità del Cristianesimo e della Chiesa che si manifesta, ora più che mai, tanto dall'eresia luterana quanto dallo scisma anglicano procede in via parallela, propulso dall'anarchia intellettuale del protestantesimo all'autorità divina del cattolicesimo in fatto di principi e di verità, e mosso dalla disorganizzazione religiosa della Riforma all'indifettibile organamento del cattolicesimo.

Qui in Inghilterra l'organizzazione religiosa è immediata nell'organizzazione politica; non è così in Germania, ove persino l'ultimo avanzo della gerarchia ecclesiastica è scomparso fino dai primi inizi della ribellione di Lutero. Il ritorno pertanto verso il centro dell'unità cattolica in Inghilterra è più lento che in Germania: quivi l'individuo è libero di ogni pastoia ufficiale, mentre da noi è irregimentato nella chiesa stabilita.

Ma ora anche in Inghilterra si va fortemente pronunciando il sentimento religioso nell'individuo: e questo è dovuto all'ultima indimenticabile Lettera Apostolica di Leone XIII agli inglesi.

Questa parola augusta del Capo supremo della Chiesa romana ha portato il Papismo in mezzo al popolo inglese. Da prima, colla istituzione della gerarchia ecclesiastica si era tolto dal popolo l'odio al Papismo: adesso si va ottenendo che il popolo parli del Papismo con interessamento, come di cosa seria e come di cosa che può riguardare l'Inghilterra e il suo popolo. Vi è una cosa di particolare da avvertire, ed è che il clero anghicano,

persino il suo più alto episcopato, non distoglie più il popolo dal pensare al Papismo anzi lo invita a studiarlo, e, quello che è veramente prodigioso e che era affatto imprevedibile, invita il popolo a pregare col Papa.

Ho visto che nella prima notizia data dal telegrafo ai giornali del continente della Circolare dell'Arcivescovo di Cantorbey, Primate anglicano, si è riferito che questi invitava alla preghiera, come unico mezzo per condurre gli inglesi alla Chiesa romana. Non ha detto questo esplicitamente, ma si può dire che lo ha detto implicitamente, poichè un primo atto di comunione colla Chiesa romana è già compiuto quando si prega col Papa. È naturale che pregando col Papa si prega necessariamente pel Papa, che è quanto dire per la Chiesa romana, poichè anche gli anglicani conoscono l'ubi Petrus, ibi Ecclesia.

L'unione nella preghiera ci condurrà infallentemente all'unità nella fede: è stata invero una celeste ispirazione che ha avuto il grande Leone XIII, quando ha invitato il popolo inglese nel campo sereno e sovrannaturale della preghiera.

So che i vostri liberali chiamano questa la politica di Leone XIII. Sia pure semplicemente politica, ma è quella politica che i Papi hanno sempre studiata ai piedi del Crocifisso, come la studiava quel Cardinale Ximenes, che ha fatto della Spagna quel potente impero, sul quale non tramontava mai il sole.

Vera immagine è questa dell'universalità e della mondialità dell'idea cattolica: anche l'Inghilterra è oggi un impero sul quale non tramonta mai il sole: perchè se di esso non deve splendere quel Sole fulgidissimo, che non tramonta mai sull'impero mondiale del Vicario di Gesù Cristo?

Scusate la lunghezza, di questa lettera: ma sono convinto che anche voi comprenderete che sopra tale argomento si potrebbe scrivere un grosso volume.

Oltre la lettera pastorale dell'Arcivescovo anglicano di Cantorbey, diretta ai suoi diocesani, in seguito alla Lettera Apostolica del Santo Padre Leone XIII agli inglesi, anche il Vescovo, egualmente anglicano, di Durham ne ha indirizzato un'altra, nella quale è detto:

« Il desiderio, dell'unione, che nel momento presente si manifesta in molti cuori, deve essere salutato da tutti come la parola di Dio al suo popolo.

« Non si può ancora vedere come si realizzerà questo voto, ma si è persuasi che risponderà alla volontà di Dio, la quale non mancherà di essere adempita.

« È dunque un dovere di pregare per l'unione di tutti i credenti. »



Un giusto commento alle elezioni

La Gazzetta di Parma ha un commento sulle elezioni di domenica, che fra quanti ne leggemo sui giornali liberali, è quello che più chiaramente vede la situazione. Lo riportiamo volentieri; esso corrisponde giustamente a quanto va dicendo da molti anni, e oggi più che mai, tutta la stampa cattolica. Bisogna rivolgere lo sguardo al Vaticano, per dare prosperità alla nazione e forza ai partiti d'ordine, per lottare contro gli agitatori nemici della società.

Ecco che cosa scrive la Gazzetta:

« In queste elezioni, tuttavia, appare manifesta l'influenza della recente lettera del Papa per riaffermare il non expedit. Nella ruina dei vecchi partiti storici, molte persone sono andate, evidentemente, ad iscriversi nelle file del partito cattolico il quale apparisce, ora, come il solo dei partiti d'ordine e di conservazione, che sia organizzato e disciplinato.

« La proibizione ai cattolici di accorrere alle urne politiche ha reso possibile la caduta di parecchi candidati, la riuscita dei quali avrebbe giovato assai ad aumentare, nella Camera, quei sani elementi d'ordine che tanto avrebbero giovato ad imprimere alla cosa pubblica un indirizzo ordinato.

« È un fatto certo, innegabile che, tra pochi anni, il partito cattolico sarà l'arbitro della situazione, e come si deve ricorrere ad esso se non si vuole che le amministrazioni cadano in balia di elementi pericolosi, che ne farebbero esempio, converrà pure ricorrervi per contenere il fiotto rivoluzionario, che in alcuni luoghi già minaccia, ed in altri — dove non se ne aveva quasi traccia — incomincia a gorgogliare.

« La grande questione papale è precisamente quella che più s'impone. I nostri uomini di Stato, i quali, nei loro programmi non vi hanno nemmeno alluso, o solo lontanissimamente, mostrano di essere colpiti da cecità. Un giorno, o l'altro, converrà bene che aprano gli occhi.

« E speriamo che allora non sia troppo tardi per tutti. »

Segreta partenza degli anarchici italiani da Londra

La polizia inglese ha comunicato alle direzioni della polizia estera un lungo telegramma annunziante che un gran numero di anarchici italiani sono partiti insieme improvvisamente da Londra, senza che sapessi la direzione presa.

Credesi che siano organizzato un nuovo tiro anarchico.

Alcuni agenti segreti italiani sono partiti da Londra pel continente, affine di sapere dove sono andati gli anarchici, fra cui trovansi i più pericolosi, sorvegliati finora dalla polizia di Londra.

alcun altro straniero che si dedicasse solamente al commercio.

Non si sapeva, d'altra parte, che gli Inglesi in particolar modo ambiscono l'impero di tutto il mondo? Giacomo commetteva una imprudenza grandissima unendosi col signor Brompton. Ne commetteva un'altra concedendo troppa importanza ad un ingordo cinese. Tin-Lee-Fang non aveva che uno scopo: impoverire il paese e ritirarsi poscia gonfio di ricchezze imitando l'esempio di Giacomo.

Il sultano s'era alzato. Camminava con passo agitato. Bruscoemente si arrestò, appoggiò un dito sulla cima della lanterna, ed una delle pareti si abbassò. La luce venne a colpire Matteo in pieno volto.

« Ciò che m'hai detto è vero? domandò Mouley-Hadim con voce contenuta.

« Posso appellarmene alla testimonianza di Francesco. Nascosto entro il chiosco egli ha tutto udito.

« Ho udito tutto, ripeté Francesco.

« Vi credo Da lungo tempo sono stato avvertito dei disegni di Ibrahim. Voi confermate questi avvertimenti. Ascoltate i miei ordini. Tornate in casa del rajah, perchè egli non deve sapere della vostra venuta al palazzo. Prestatevi a ciò che vi domanderà: ma sorvegliate lui ed il messaggero di Ting-Lee-Fang.

« O piuttosto, disse nettamente Matteo, il nipote di Giacomo Guillem.

(Continua)

101 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Perduto! ciò è difficile a credersi, se voi non siete stati assaliti.

— Lo siamo stati; e ma i Dayacks, vinti, non si sono potuti accostare a noi.

Mouley-Hadim riflettè un poco.

— Questa perdita, riprese egli ben tosto, non si spiega affatto. Il messaggero mentisce.

Matteo diede segni di agitazione.

— Sono sicuro che tu la pensi come me, disse il principe.

— Ma, lo credi tu?

— Io sono molto stupito.

— E tu indovini la menzogna. Non protestare. Dimmi pertanto come il messaggero ha potuto consegnarmi una pietra così preziosa in cambio di quella che ha rubato? Egli ha dunque un complice?

— Non lo credo. Ibrahim possedeva quella pietra, ed ha voluto donarla, perchè temeva la collera del suo principe.

— Ibrahim stesso l'ha consegnata al tuo compagno?

— Nel momento, in cui partivamo alla volta del palazzo, recandoci all'udienza solenne.

Mouley-Hadim riflettè ancora.

— Ascolta, diss'egli ben tosto. Ti ricordi tu di ciò che è avvenuto il giorno dell'u-

dienza? Ho dimandato ad Ibrahim se aveva eseguiti i miei ordini; se, lungo la via, vi aveva nascosto la sua dignità. Rispondi sinceramente.

— Ibrahim non ci aveva detto nulla di certo, ma...

Matteo si arrestò come se quell'ultima parola fosse stata involontaria.

— Tu hai indovinato, continuò il sultano. Allora il rajah aveva pronunziato delle parole imprudenti. Ripetitele.

— Matteo si sentì confuso. Non che egli avesse il minimo scrupolo di consumare il suo tradimento verso il suo benefattore; ma egli si era aspettato dei grandi scatti di collera ed il principe restava calmo... Quella pazienza era di buon augurio? La calunnia l'avrebbe scossa? oppure il calunniatore non aveva troppo contato sulla sua spaventosa macchinazione? Ecco il problema, cui cercava di risolvere il signor Daullé. Cosa spiacente, egli non poteva considerare con comodo ciascuna questione; nella lotta incominciata, era impossibile qualsiasi mostra di ritirarsi. Una volta ancora Matteo si fidò sulla sua abilità.

— Potente principe, diss'egli, cercavo di richiamare i miei ricordi. Avrei troppo dolore se oltrepassassi i limiti della verità.

Dopo questo esordio, Matteo incominciò una relazione, piena di reticenze insidiose, del viaggio da Siadiack a Bolack-Dolor. Ciascuna parola colpiva come un'arma a due tagli. Egli disse il suo stupore all'apparire

di Giacomo Guillem col rajah dayack. Egli raccontò come Giacomo era stato condotto a far conoscere il suo arrivo a Borneo e le sue relazioni con Hamed-Hadim, padre del sultano.

— Allora, soggiunse egli, mi venne il sospetto che Ibrahim e Giacomo Guillem fossero la stessa persona. Ne chiamo a testimonia il marinaio che mi accompagna. Se il sultano lo permette, Francesco parlerà.

— Parli dunque!

— Il signor Daullé, disse Francesco, mi domanda se conoscessi Giacomo Guillem e se, per caso, Ibrahim gli rassomigliasse.

— Ma, riprese Matteo, fu dopo la scena del chiosco. Noi arrivammo in casa di Ting-Lee-Fang, ed Ibrahim ci annunziò che voleva parlarci in segreto.

— Parla più adagio, comandò il principe. Non voglio perdere una parola di ciò che stai per rivelarmi.

Sebbene conservasse un atteggiamento pieno di profondo rispetto, Matteo non teneva per questo meno furtivamente fissi gli occhi addosso al sultano. Con gioia egli constatò che la calma del principe diventava affettata. E ne riprese nuovo coraggio.

Con infernale abilità, frammischio cose false alle vere dette da Giacomo Guillem. Disse di essersi spaventato, per trovarsi a sua insaputa coinvolto in un'avventura, che Mouley-Hadim avrebbe certamente condannata, perchè egli, Matteo, non aveva nessuna fiducia nel signor Brompton, nè in

**Dolorose peripezie
di 1900 emigranti partiti per l'America**

L'Arena di Verona pubblica la seguente lettera dalla quale si può scorgere a quanti dolori sieno esposti i nostri poveri connazionali, che non trovando più modo di vivere in patria sono costretti ad andare in cerca di lavoro in America. La lettera è scritta da uno degli emigranti alla sua madre.

San Paolo, 6 aprile 1895.

Carissima madre,

Se siamo giunti sani e salvi qui fu un vero miracolo, perchè i pericoli che passammo durante la traversata furono molti e seri assai. Ora brevemente mi proverò descriverti il nostro viaggio.

Anzitutto invece di partire al 20 febbraio come ci fu fissato, partimmo solo al 24, cosa questa che mi portò un danno pecuniario non indifferente, perchè dovetti stare quattro giorni all'Albergo a mie spese.

Alla sera del 23 febbraio c'imbarcammo sull'Amazzone e non fecimo rotta che al 24.

Questo bastimento ha sempre servito per trasportare dei carboni, e quindi non atto a trasportare passeggeri, ma l'Armatore ha pensato che la vita degli emigranti val molto meno del carbone.

Il viaggio da Genova a Napoli, andò discretamente, sebbene vi fosse un po' di burrasca, la quale fece sì che produsse il mal di mare a quasi tutti i passeggeri, meno io però che non ho mai sofferto un momento, mentre mia moglie, poveretta, soffrì fino a Santos. Mio figlio invece il primo giorno solo e poi basta.

I passeggeri che s'imbarcarono a Genova furono 350 e quindi si stava abbastanza comodamente, ma giunti a Napoli, con nostro dolore e sorpresa vedemmo imbarcarsi altri 1500 individui, e cioè tutta la feccia della Sicilia, Napoli e Calabria. Dunque a bordo del nostro bastimento ci trovammo quasi in 1900 persone, in modo che si era stipati come le acciughe tanto che non si poteva nemmeno muoversi. Il contatto coi Napolitani e compagnia bella ci riempì tutti quanti di insetti schifosi, ma quello che si temeva ancor più per la loro sporcizia, era che poteva facilmente scoppiare qualche malattia epidemica, ed allora saremmo andati tutti all'altro mondo.

Il mangiare fu scarso e cattivissimo. Alla mattina caffè nero — se così si può chiamarlo — perchè era acqua tinta col fegato, alle 11 pasta in brodo (acqua calda) e un pezzettino di carne di cavallo.

Alle 4 altra minestra come sopra. Pane e vino impossibile da ingoiarsi.

Il dormire peggio, che peggio, e cioè sul nudo legno con una sola coperta, tanto che si doveva dormire vestiti, e questo durò per 40 giorni! E quindi io stetti 40 giorni senza levarmi le scarpe.

Appena partiti da Napoli, verso sera si scatenò una burrasca così forte, che mise in seria apprensione anche il personale di bordo; verso mattina però il mare si quietò un po' ma fu cosa di breve durata perchè alla notte susseguente fummo sbalzati improvvisamente dai nostri letti a terra da una terribile scossa. Allora fu una confusione nei passeggeri che metteva paura. Tutti gridavano, piangevano, pregavano ed insultavano; tutti volevano salire sul ponte per vedere cosa era nato, ma ciò non era possibile, perchè i marinai ci avevano tolta la scala e rinchiusi i boccaporti.

Le lampade dall'urto si erano spente e quindi un continuo urtarsi uno contro l'altro. D'intanto intanto si sentivano nuove scosse e si sentiva pure rotolare pel ponte un centinaio di botti che si trovavano a poppa. Quando Dio volle venne la mattina, ed allora si seppe che la prua si era sprofondata nelle onde, in modo che la poppa del bastimento si alzò tanto che il timone si trovava fuori dell'acqua all'altezza di 4 metri.

Nel ricadere poi la poppa in acqua il timone andò in frantumi e così pure l'ancora.

Quattro giorni dopo questo pericolo, ne ebbimo un'altro più serio ancora e cioè scoppiò un incendio nei magazzini dei carboni che durò due giorni.

Notare poi che il bastimento portava non so quante tonnellate di zolfo e che se il fuoco avesse preso comunicazione con questo, noi si era belli che spacciati.

Abbiamo inoltre avuto un caso di vaiolo nero ed uno di tifo, ed il medico fece andare quei due ammalati all'altro mondo; furono subito gettati in mare.

Ebbimo inoltre a soffrire anche la sete per mancanza d'acqua ed eravamo sotto l'equatore a 50 gradi di calore.

A Isola Grande fecimo due giorni di quarantena e poi partimmo per Santos. Giunti là ci cacciarono dentro nei vagoni di bestiame e per sportelli c'inchioldarono delle ferriate di legno. Chiusi che fummo ci venne comunicato che invece di condurci a San Paolo ci conducevano a San Bernardo al Cazuolo per scontarvi un'altra quarantina di sette giorni.

Non valsero proteste, bisogna andarci e

giunti là stanchi morti ci vedemmo darci per letto il nudo terreno. In quanto al mangiare, riso alla mattina, e riso alla sera e questo cotto e tracotto.

Al giorno 2 aprile finalmente fummo liberi di partire per S. Paolo, e giuntivi ci demmo subito a cercar casa.

Le stanze che si affittano qui sono buche, senza esagerazione il tuo locale pianterreno ove metti le legna, e senza alcun mobile ed hanno il coraggio di domandare dai 27 ai 30 mila Reis. Noi dopo tanto girare ne abbiamo trovata una che è meno peggio di quelle viste e paghiamo 35,000 Reis al mese che equivale a lire 40 delle nostre.

Il nostro padrone di casa è un Veronese (San Michele) il quale ci diede un letto (fusto a pagliericcio); coperte e biancheria niente, meno male che l'abbiamo noi.

Altra difficoltà che incontrammo era che non tenevamo che sole lire 25 in tasca, ma abbiamo ottenuto di pagare di 8 in 8 giorni. Qui tutti i prezzi sono carissimi. Il pane costa L. 1,50 al chilo, il vino L. 2,50 ogni tre quinti. Una scatola fiammiferi cent. 25 e così via.

Io finora non ho trovato ancora occupazione, ma spero di trovarla presto. Mia moglie oggi cominciò andar stirare da una stiraia. Le dà mantenimento e paga che per ora non fu fissata, perchè prima vuol provarla.

Questione di sangue. — E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-riostituenti ed ematiche.

Questo proposita sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Noera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Noera di preferenza alle altre acque.

ITALIA

Bergamo. — Nomine amministrative. — Il Consiglio provinciale nominò presidente il conte Medolago Albani.

Presidente della deputazione provinciale fu eletto l'avv. Bionni.

Deputati provinciali, Bezzi, Cattaneo, Colleoni, Rossi, Volpi, Rota, Rossi, Vertova, Salvi, Milesi e Locatelli.

Frascati. — Il missionario Rosignoli. — La famiglia del Padre Rosignoli offrì a Frascati un banchetto ai numerosi parenti di Frascati e di Roma. Intervenne al banchetto, che riuscì cordialissimo, oltre il Sindaco e il Pretore e molti del clero di Frascati, anche Mons. Sogaro, già Vicario Apostolico in Africa, a cui più specialmente deve la sua liberazione il Rosignoli, e il R. P. Bonomi, imprigionato anch'esso dal Mahli e che per primo poté sfuggire alla prigionia. Non mancarono pertanto sinceri brindisi a Mons. Sogaro, ed al primo e all'ultimo dei prigionieri evasi, i quali dopo tanti anni trovavansi provvidenzialmente riuniti a lieta mensa.

L'Agenzia Italiana scrive che il padre Rosignoli ritornerà nel venturo autunno nel Sudan egiziano, ove gli verrà affidata una carica importante. Il padre Rosignoli pubblicherà, come il padre Ohrwalder, in seguito ad invito di Propaganda Fide, una relazione sulla sua prigionia presso il Mahli e sulla sua liberazione.

Napoli. — Una lettera dell'on. Bovio. — L'on. Bovio pubblica una lettera di ringraziamento per gli elettori sostenendo che il primo dovere della nuova Camera è quello di promuovere un'amnistia intera per tutti i condannati politici, le cui opinioni cessano, davanti alla scienza e alla civiltà di essere reati.

Padova. — Grave fatto di sangue in una caserma. — Scrivono da Padova che l'altra sera nell'interno della caserma del 3.º cavalleria dopo un alterco vivacissimo certo Gentili Giovanni Battista, soldato del distretto di Ancona, feriva con una coltellata al costato destro il commilitone Bocchini Nazzarone.

Il Bocchini venne subito trasportato all'ospedale ove ora è moribondo: il feritore venne arrestato.

Roma. — Un monumento in Bagnorea. — Il valentissimo scultore cav. Cesare Aureli ha condotto a termine la statua di San Bonaventura, da porsi sul monumento che la città di Bagnorea erigerà, sulla piazza principale, al suo grande e santo concittadino. La statua in creta — poichè dev'essere fusa in bronzo — è un metro più grande del vero.

Il Santo è rappresentato in piedi, vestito della cappa cardinalizia. Nella fronte ampia traspare una intelligenza sovrana; ha volti gli occhi in alto, quasi in atto di ricevere la ispirazione dal Cielo. Il braccio destro è proteso innanzi e la sinistra stringe un foglio, su cui sono vergate alcune parole tolte dagli scritti di lui.

L'opera è stupenda e grandiosa. Essa è degna dell'autore dei monumenti al Cardinale Massaja e a San Tommaso d'Aquino, e dello stupendo gruppo Galileo e Milton.

— Una bomba rinvenuta presso Ponte Sisto. — Lunedì verso le 2 e mezzo fra un mucchio di selci nello sterrato vicino a Ponte Sisto a Roma lo spazzino municipale Domenico Benedetti trentenne scopre una bomba di bandone, lunga 20 centimetri e rivestita di filo di ferro.

Da un lato, in un buco era introdotto il collo di una piccola bottiglia contenente acido nitrico.

Aperta la bomba ed esaminato il contenuto si trovò in prevalenza polvere pirica mista a clorato di potassio.

Dalle prime ricerche dell'Autorità di P. S. sembra evidente che si trattasse di un attentato per il giorno delle elezioni — attentato che per circostanze che non si conoscono non poté essere effettuato.

E' certo che l'acido nitrico filtrando per una quantità di bambagia che era stata messa alla bocca della bottiglietta, avrebbe determinato l'esplosione.

La scoperta della bomba fu comunicata stanotte, ai giornali.

La Questura ne ricerca attivamente i fabbricatori.

Spezia. — Naufragio di una bilancella. — Lunedì sera, a distanza di circa cinque miglia dall'isola Tico, la bilancella peschereccia San-Anna mentre veniva nel nostro golfo investita da un fortissimo colpo di vento di tramontana, fu capovolta, e i marinai Pandolfi Francesco da S. Benedetto del Tronto, Di Bernardines Domenico da Giulianova del Tronto, annegarono. Finora furono inutilmente ricercati. Gli infelici avevano famiglia.

ESTERO

Austria-Ungheria. — « Venezia a Vienna ». — Il 22 corr. si è inaugurata a Vienna l'esposizione « Venezia a Vienna ». Chi ha visto la città delle lagune resta vivamente sorpreso nel vedere con quanta fedeltà e con quanta vivezza fu riprodotto qui al Prater un lembo della regina dell'Adriatico. Alcuni palazzi splendidamente riprodotti, negozi, nei quali mercanti di Venezia vendono ricordi e curiosità delle città dei dogi, un pezzo di canalazzo lungo un chilometro, sul quale sono costruiti ben tredici ponti, e sulle cui acque scorrono vere gondole veneziane, montate da gondolieri veneziani autentici, e in mezzo a tutto questo un voci incessante, un movimento pieno di vita, gridi di sorpresa e d'ammirazione emessi in molte e diverse lingue, suscitano nel visitatore quell'impressione indimenticabile e incomparabile che Venezia infonde, quando la si visita per la prima volta.

Il concorso nella giornata d'apertura fu enorme; tutta la migliore società di Vienna si era data convegno a questo originale spettacolo, e nella folla si notarono parecchi ministri e deputati.

Francia. — Il bollo sui valori stranieri. — Anche la Francia colle nuove proposte di Ribot entra nella via di proteggere i valori pubblici e privati nazionali contro i forestieri.

Fu preceduta dalla Germania. Trattati di portare i diritti di bollo sulle azioni e obbligazioni al 2 per cento del loro ammontare nominale in luogo di 1 franco e 20 centesimi e i fondi di Stato da 15 centesimi a un franco.

L'effetto del bollo durerebbe cinque anni soltanto, mentre prima i valori esteri una volta bollati circolavano sempre senza pagare un nuovo diritto di bollo.

Questo provvedimento per l'ultimo portatore di titoli alla fine del quinquennio equivarrebbe a una grossa perdita, che influirebbe sul credito estero. Allo spirare del quinquennio un titolo di 500 lire nominale varrebbe dieci lire di meno!

— Per la chiesa del Sacro Cuore a Montmartre. — Nel passato mese di aprile, le offerte per la Basilica del S. Cuore a Parigi, furono di 77,625 franchi. Fino ad ora le offerte sono salite a franchi 23,062,800 e le spese a 27,629,474 franchi. Ora è stato donato da un generoso un magnifico e grandioso organo.

Inghilterra. — Il compleanno della regina. — Come è noto, la regina Vittoria d'Inghilterra è entrata nel suo settantesimo settimo anno di età.

Due soli dei suoi predecessori hanno passata questa età: Giorgio II, che visse 77 anni compiuti, e Giorgio III che morì di 82 anni.

Quest'ultimo aveva regnato più di sessant'anni: la regina Vittoria il 20 giugno p. v. compirà cinquantotto anni di regno.

— Il 25 maggio ha avuto luogo a Londra una grande parata d'onore per la Regina Vittoria, in occasione del suo genetliaco.

In quest'anno ha attirato l'attenzione generale il figlio dell'Emiro dell'Afghanistan, in un ricchissimo costume, tutto ricamato sontuosamente in oro e tempestato di pietre preziose.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 30 MAGGIO 1895 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 16.
Min. Ap. notte 12,6
Barometro 757,5
Stato atmosferico Vario
Vento Nord
Pressione crescente
Jeri Sereno
Temperatura: Massima 23,2 Minima 12,7
Media 17,87 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico
Solo Luna
Leva ore Europa Centr. 4,24 Leva ore 10,36
Passa al meridiano » 12,55 Tramonta 0,20
Traonta » 19,45 Età giorni 6
Fenomeni:

Obolo per il Santo Padre
Picco D. Leonardo L. 2 — D. Domenico Corgnali di Moimacco L. 2.

Elezioni amministrative
Manifesto della Giunta municipale di Udine:

« In osservanza al disposto dalla vigente Legge Comunale e Provinciale e del Decreto 22 Marzo 1895 N. 12215 della locale R. Prefettura,

Si porta a pubblica notizia: Le elezioni generali dei Consiglieri Comunali e Provinciali seguiranno nel giorno di domenica 16 giugno 1895.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inserzione nelle liste elettorali, nonché le schede su cui potranno scrivere i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che proce-

dono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato di iscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri Provinciali tutti tre i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali, soltanto trentadue nomi dei quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine,
li 25 maggio 1895.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

- Sz. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajae).
» II. Nel locale per scuole in Via dei Teatri.
» III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).
» IV. Nel locale per le scuole in Via dell' Ospitale.
» V. All'Istituto Tecnico.
» VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.
» VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
» VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
» IX. Nella Frazione di Cassignacco (edificio scolastico).
» X. Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).
» XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Per i ferrovieri

La sistemazione della cassa pensioni e delle casse ferroviarie di soccorso saranno discusse dalla Commissione all'uopo incaricata non appena riaperta la Camera.

Fra i mezzi che si propongono per riparare al deficit delle casse vi saranno compresi l'abolizione dei biglietti di favore e l'unità di riduzione per tutti gli impiegati nella misura del 60 per cento.

Il deficit delle casse pensioni e di soccorso supera i cento milioni.

Della Commissione fanno parte funzionari dei ministeri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'agricoltura e commercio, e i rappresentanti delle tre grandi Società ferroviarie.

I nostri vini in Austria

La Politische Correspondenz di Vienna annunzia che fuvi ieri fra Goluhowski e Nigra un scambio di note per l'approvazione dei nuovi regolamenti sui certificati d'origine dei vini italiani.

**Esposizione bovina in Udine
il 22 agosto 1895**

La deputazione provinciale affidò incarico ad una speciale commissione per ordinamento della mostra. La commissione è composta dei signori Biasutti cav. dott. Pietro deputato provinciale presidente, Disnan Giovanni, allevatore, Cancianini M. P., allevatore, Attilio cav. Pecie, allevatore, membri, e dottor G. B. Romano veterinario provinciale, segretario.

Sono ammessi alla mostra nella sezione I animali bovini delle determinate categorie, tutti però nati ed allevati in provincia.

Nella sezione II (riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia o dall'estero) sono ammessi gli animali non nati ed allevati in provincia.

Il giudizio sul merito degli animali esposti verrà fatto da apposita giuria nominata dall'onorevole deputazione provinciale, nella quale faranno parte persone competenti quali allevatori, persone tecniche, dottori in zootriatria, ecc.

I proprietari dei torrelli e tori premiati categ. I A e B e della categoria II dovranno tenerli in provincia, per uso di monta pubblica, almeno un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che — verso prova dell'esatto adempimento — mediante certificato del sindaco locale, sarà pagato dall'onorevole deputazione provinciale alla fine dell'agosto dell'anno 1896.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da Ulster	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Abiti d'estate	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiòni avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

GRANDE STABILIMENTO
IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

- con apposito locale per la cura KNEIPP - (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.
Dr. Domenico Calligaris.



Una chioma folta e fiuente è la barba e i capelli aggiungono degna corona della bellezza. all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora e l'assieira alla giovinezza una lussureggiante e rigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 7-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincigliero - PETROZZI FRATELLI parucchieri - FARRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medecinall. in GEMONA presso il signor LUIGI SILLIANI farmacista - in PONTERRA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Mignone e C., via Torino 13 MILANO Alle condizioni per vacca postale aggiuntarsi cent. 20

STITICHEZZA
GASTRICISMO
EMORROIDI
MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C. via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: Carlo Erba, A. Manzoni e C., Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani. - In UDINE presso la farmacia Comelli. (Opuscolo gratis).

L'EMOGLOBINA solubile
DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. *Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente*

Le anemie profonde
Le cior-anemie anche da lunga data
Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine
In genere tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di Pillole-Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI
A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - Chivris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE - BOLOGNA

Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6.725.003.
Garanzia per gli assicurati L. 300.000.00.

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO SAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante.
Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor *Ginseppe Baldan.*

ASSORTIMENTO FIORI FRESCI e DISSECCATI



Esportazione delle VIOLETTE MARMOLE di Udine

Bagni di RABBI

(Trentino) - M. 1200 - Stazione climatica alpina di I. o Rango con rinomate acque acido-ferro-ugginose a 6 ore da S. Michele (2.ª Staz. s. Trento). Grandi selve di conifere. Clima saluberrimo. Gli Hôtels Roma (già Pangrazzi) e Rabbi offrono ogni comfort. Apertura da Giugno a Settembre. Pensioni da fl. 3 in su. Rivolgersi a V. VIANINI assessore anche dei «Bagni di Comano».

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissimo sopprimendo nelle afalmie congiuntivi, blefariti, glaucomi, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (r. sere, bruciore, p. z. core, r. scaldo, ir. fiammazione, ecc.) R. n. r. z. e r. v. v. la vista, dirada e sceglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franco ovunque contro impart. all'autore.
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.